

MASSIMILIANO BELLOCCO

*ANGELO CON LA
PISTOLA*

*CLAUDIO NANNI EDITORE
RAVENNA*

CLAUDIO NANNI EDITORE

Via Tivoli, 24 – 48100 Ravenna

Cell.339.7219375

e-mail: claudionannieditore@alice.it

Ogni uomo ha il suo Angelo Custode.

Il Mio Dio me lo mandò con la pistola.

PREFAZIONE

Il viaggio interiore condotto dall'autore si identifica nella vita reale, con la quale ha dei conti da saldare, ma con "generalizzate queste lucide emozioni" il poeta prende consapevolezza di sé e di ciò che gira attorno a lui. Grazie all'"Angelo con la pistola", che dà anche il titolo a questa silloge di pensieri, che lo conducono a vivere una storia d'amore a tout court, riprende per sé il tempo della vita, che ricorda come qualcosa di tetro e negativo.

Amare è di nuovo bello, senza pressioni né preoccupazioni, succhiando solo il nettare, abbandonandosi all'ispirazione per un momento dimenticata.

Le immagini del passato si stampano nelle "albe estive della mia terra" della quale sente la mancanza e nel desiderio di condividere con lei le sue origini, penso per il bisogno di avere la piena consapevolezza dell'effettiva presenza della donna amata.

La confusione mentale in cui si trova il poeta lo porta a girare pagina, rivedendo sul nastro le "coreografie provate e riprovate" come se fosse egli stesso il protagonista del suo stesso film. Lei diviene "dea.....musa.....follia" ed affonda nell'anafora "se io potessi avere te" pregando di possederla "per un minuto appena" e poi "potrei morire" "perché avrei trovato il mio Paradiso".L'ascesa al cuore di lei è veloce e repentina, ed è lei che appare, seduce, scompare protagonista enigmatica di questa storia d'amore. Scuote il poeta che sente il risveglio dell'animo e trova pace "nel rifugio" metafora di poesia, che "si ravviva di luci e suoni" e lo fa star bene con se stesso e con gli altri. Ancora ne "i rumori dell'anima" forse quiescenti ritrova la sua vena poetica ritrovando la sua musa. La distanza fisica rende greve il passo dell'uomo che ama, che spera, che pretende di averla tutta per sé; ed il peso di doverla dividere con un altro uomo rende stanco il Nostro, che vive per inerzia, solo perché in cielo c'è il sole e perché la notte viene.

La contraddizione "sarò il tuo rifugio la tua galera" identifica la condizione difficile in cui si trova Massimiliano fra la sofferenza e l'incertezza e vive "svuotando bicchieri di chi sa che" e pregando di vederla un giorno "addormentata sul mio cuscino. "Le

malinconie trasudano la pelle” il suo male diviene endemico, tangibile e lacera anche il corpo; il giorno che comincia non ha un senso è “senza sole” perché lei non divide con lui la sua vita.

L’anafora incalza i versi ed accentua il ritmo “venne il mio Angelo” dove basta la sua presenza a rendere d’incanto ogni cosa e dal tetro “puzze di muffe che sporcano i muri [...] vecchi mobili [...] odore di polvere” al “mio Angelo fasciato d’amore, coperto di stelle, irradiato di luce.

Le sensazioni amplificate dall’amore consumato “lasciando il suo profumo su di me” rendono vivo l’uomo che contrasta, senza urlare, ma attraverso la voce dell’anima, la paura di essere nuovamente solo senza anima e senza la sua musa che lo ispira.

Il tempo diviene negativo in due momenti: quando ricorda il passato e quando calcola quello che condivide con lei, perché troppo poco. Egli si sente al margine della vita abbandonato da tutti, ma soprattutto da lei. Male digerisce la sua lontananza perché sa che è con un altro uomo “sono morto dentro questa giornata senza calore” e scivola nella paura del peccato e prega Dio “dammi la forza di arrivare a domani”. La poesia è la vita per il poeta, che ad un tratto finisce, ed il bisogno di scrivere e di ri-amare è talmente forte che lei diviene Angelo, vita, essenza e compagna. Lotta con tutta la sua forza per “sapere che armi usare” e “come fare per svegliarti la mattina” e per “rendere la tua vita una cosa sola con la mia”. Sogna di vederla uscire “dalle onde del mare” e che “siede vicino” con la speranza che un giorno questo possa “essere il tuo unico amore”.

Il ricordo prende forma nel “rintocco di campane lontane” ed il pensiero di lei distante soffoca le parole che rifuggono nei versi e lì abbandonandosi trovano vita. Si mescolano amore e sesso nel “fruscio di seta in letti sconosciuti” che rendono vita alla poesia; le immagini si fanno rarefatte nelle “camere vuote” dove “sento fuggire le mie paure” e l’Angelo del suo spirito dona la forza della vita, dell’amore che lascia da parte “il mio inferno”. Il peccato ritorna con insistenza nei versi e dalla nebbia che “cancella ogni cosa” il sogno diviene realtà “esplosi sui nostri corpi ansimanti [...] da desideri rubati”. Aspira ad un periodo nuovo, dove poter

rinascere come poeta e soprattutto come uomo. Fugaci, labili, distanti le “emozioni svanite in notti” oramai “confinare nella mente”. Il poeta percepisce il dramma di un amore da condividere, capisce ma non si rende conto della difficoltà; e la ricerca lo porta a effimere sensazioni, che lo rendono vivo un momento e gli fanno ricordare che “sono andato via nel silenzio, nel buio, in strade sconosciute”.

E ritornano gli spettri del passato che “anneriscono la mente” ma lei no, il suo Angelo non entra a far parte di quella vita scura, che per il poeta è dolore, stupore, male di vivere e lei come un infermiera in guerra, cura le sue ferite, divenendo una “cosa preziosa”.

La favola sembra decrescere flettendosi da un alto vertice ad un basso altalenante sospiro e chiude in un verso che lascia al cuore la speranza, che l’amore non si consuma nello spazio delle sue stesse strofe scritte di getto ad un Angelo vissuto “il tempo di un sorriso”.

Paolo Cutrì

PROLOGO

A volte la vita ti riparte dal principio, scatenando in te vecchie passioni che gli anni e l'esperienze avevano assopito.

In ogni caso ogni momento può essere buono per ripartire, per riaprire o rimarginare vecchie ferite del cuore, dello spirito e della mente.

Una volta qualcuno mi disse che la vita è come una autostrada che corre diritta e infinita nel deserto, chi la percorrere dovrebbe aggredire l'asfalto con passione e velocità e la vita corre via serena, ricca e veloce come l'asfalto sotto i copertoni.

Ma il tempo logora gli attimi e i momenti si perdono e ti ritrovi a vivere vite che non vuoi con persone che non conosci; a quel punto il caos ti esplose dentro e ti ritrovi a correre su sentieri ripidi, in montagne sconosciute ed è la fine. Poi passano lenti gli attimi non corri un asfalto, non corri una vita, non vivi di cose ma perdi la ragione.

Il cielo si oscura con nuvole che promettono pioggia, la vita e sul baratro di questa nuova esistenza fatta di nulla, e tu sopravvivi, tra terra e cielo, tra vita e morte, tra notte e giorno. Tutto a un tratto un raggio ... un sole... una nuova vita che ti arriva tra le braccia ti rende forte onnipotente, importante ti fa sentire vivo.

Ti riconquista con le tue debolezze, ti riconquista con la sua debolezza, ti da una nuova passione che ti riempie lo spirito di vita nuova, hai voglia di viverla in ogni istante senza perderti niente, senza rancori senza stranezze. E Lei Fatina di vita ti rende bello ed ogni rigo che scriverai, sarà solo ispirato da Lei, dai suoi occhi, dalle sue carezze, dai suoi morbidi modi di fare, dai suoi sorrisi, dalla sua bocca.

L'Autore

ANGELI

Ci sono Angeli che vivono
nel Paradiso che Dio
ha dato loro.

Ci sono Angeli che vivono
negli Inferi perché
a quel Dio si sono ribellati.

Ci sono Angeli che vegliano
sui bambini e li proteggono,
li guidano e li curano.

Ma c'è un Angelo...
che ogni mattina
mi ricorda che la vita
vale la pena di essere vissuta

ANGELO CON LA PISTOLA

Notte silenziosa e cupa
tenere nostalgie d'inverno.
Un soldato...io soldato...
Resta accasciato, afflitto colpito al
suolo.
Sento la mia vita scorrere via
nel buio isolato di quel rifugio,
silenzioso e tenebra di sospiro
puzza di muffe che sporcano i muri,
cose antiche ritratte in vetrina,
vecchi mobili, cose appese,
odore di polvere.
Silenzio, desolazione,
odore di sangue
di ferite fresche
che ti danno l'idea della vita.
Ad un tratto...la luce!!!
Venne sorridente, affettuoso e tenero
il mio Angelo con la pistola,
diede luce alla mia notte.
Un soldato...lei soldato
mi rialza, mi purifica, mi disinfetta le
ferite,
riafferra la mia vita... la scuote.
Tutto si illumina nel mio rifugio
si ravviva di luci e suoni,
un profumo riempie l'aria tutt'attorno
e un'unica melodia mi rallegra la
mente!!!

Mi sento bene col mio angelo
con la pistola.

FOTOGRAFIA

Il mio Angelo...la mia ossessione.
Fisso la foto che ritrae un angelo,
silenzioso e assorto nei suoi pensieri
appoggiato ad un po' di luce,
i capelli raccolti da un lato
neri, ricci, lunghi al di sotto delle
spalle,
lo sguardo calato verso l'infinito
nitido, fermo, sicuro che con l'infinito
si fonde,
una mano sul fianco, l'altra nei
capelli.
Angelica figura assopita e bella
tenera anima di questa vita
Silenzio tutt'attorno... questo è il
Paradiso,
bagnata di luce,
vestita di luce
e con la luce si fonde,
rompendo i margini del suo corpo
travolto, mescolato con l'infinito
e con l'infinito si dà vita.
Silenzio tutt'attorno... questo è il
Paradiso,
un cantuccio nel tuo cuore
finché la vita, vita dà.
Un cantuccio nel tuo cuore
finché i miei occhi luce avranno.
Un cantuccio nel tuo cuore
finché il mio cuore un sussulto avrà.

GENERALIZZATE QUESTE LUCIDE EMOZIONI!

Solitudini:
espatrio per la mente,
libero un nulla dalla mia penna...
generalizzate queste lucide emozioni.

Sei entrata, hai appena varcato
la soglia della mia vita...
Corro su strade corrette a matita
e girano le mie nuvole!!!
E si scopre il mio sole al bordo dei tuoi
occhi.

Vivere in giorni di pioggia...
E se Tu sei qui comunque c'è il sole.

Io scemo, lo solitario, lo me stesso...
Io Ti vedo quando non ci sei,
io Ti sento quando non parli!!!

AMORE A META'

Ti ho spiata da lontano
Dio quanto sei bella,

ti ho seguita da lontano
Dio quanto mi piaci.

Passano lente le mie notti,
chiedono vita ad un vecchio
dolore che vita non ti dà.

Passano lente le mie notti,
confondendo i sogni con i pensieri,
si alleggerisce l'animo
quando mi ricordo del tuo sorriso
e ti sento accanto a me
quando mi ricordo i tuoi sospiri.
Il tempo si ferma
e il mio mondo muore
nella nostalgia del tuo amore
a metà.

IO ERO LI'

Ti guardo arrivare
sorridente affascinante
la mia donna d'altri tempi,
fissi lo sguardo nel mio
e il mondo diventa di cartone.

Passano bruciati i momenti
tenendoci fissi gli occhi,
dentro sorrisi spassionati
toccandoci le mani.

Io ero lì
davanti a te,
consumato dal tuo fascino
assopito nel tuo sguardo

tu eri lì
davanti a me,
come sei bella
quando arrivi,
quando vai,
quando vivi con me.

DEA... MUSA... FOLLIA...

Sento...Tenebroso scorrere di ali,
notte di incubi e sogni perduti,
giovani amanti di profonde emozioni.

Carismatica Dea dei miei sogni più
profondi,
tenera amante, cocaina del mio
animo.

Io non ho mai emozionato la mia
vita,
io non ho mai rubato la felicità,
io non ho mai coinvolto la mia
mente.

Dea inaspettata del mio paradiso.
Principessa del Regno della mia
esistenza.
Regina del Castello dei miei sogni.

Tu mi governi...
Tu mi ispiri...
Tu mi accontenti.

Mia Musa... Mia Cultura ... Mia Follia.

SE POTESSI...

Se io potessi avere Te:
governerei il mondo con una mano.

Se io potessi avere Te:
volerei aldilà delle nuvole.

Se io potessi avere Te:
dominerei le tempeste e i Mari.

Se io Potessi avere Te:
camminerei sulle acque degli
oceani.

Se io potessi avere Te:
sposterei le stelle del firmamento
e con loro scriverei il tuo nome
nell'infinito.

Se io potessi avere Te:
prosciugherei i laghi della terra
e con le loro acque ne farei un mare
di te.

Se io potessi avere Te
per un minuto appena...
Potrei morire subito dopo
perché avrei trovato
il mio Paradiso.

IL TUO SORRISO

Conosco il tuo sorriso
in mezzo all'infinito,
ti spalanca la mente
riempie ogni cosa,
scatena in me la vita
rende il mondo speciale,
gli dà il profumo buono
delle albe estive della mia terra,
quando il sole
fa capolino sul bordo delle colline,
cancella le ultime stelle
che lasciano il posto
a quell'azzurro chiaro.
Si rigenera lo spirito
e ti da la frescura serena
dell'aria buona della mia terra.

(Amore vorrei che tu vedessi
quest'alba
che è unica come il tuo sorriso.)

TI VOGLIO, TI DICO ANCORA

Scorrere silenzioso di dinamiche di
vita,
sensazioni di custodie di sogni
svanite come le foglie d'autunno.

E tu, tu che non mi basti mai...
E tu, che non mi lasci mai.

Cattivi pensieri ti solcano la mente
o forse i pensieri sono buoni.

Sento che la mia vita
scivola via quando sei con me.

Ti voglio mi hai detto...
(...ti voglio ti dico ancora.)

AD UN PASSO DALLA MORTE

Ho avuto donne
che hanno detto di amarmi,
e mi hanno reso felice.
Ho avuto donne
che mi hanno coccolato,
e mi hanno curato le ferite.
Ho avuto donne
che mi hanno usato,
e mi hanno portato via un po' di vita.
Ho avuto donne
che sono venute con me
perché ne avevano bisogno.
Ma mai nessuna mi ha fatto sentire
vivo, importante, bello,
come mi fai sentire tu.
Mi fai vedere la luce dove sono le
tenebre.
Mi fai vedere il mare dove c'è il
deserto.
Mi fai vedere l'estate dove c'è
l'inverno.
Mi disseti quando sono assetato.
Mi dai da mangiare quando sono
affamato.
Mi dai la vita...
...Quando sono ad un passo dalla
morte.

HO BISOGNO DI TE!

Ho bisogno di te!
Come la terra ha bisogno del sole.

Ho bisogno di te!
Come la vita ha bisogno dell'acqua.

Ho bisogno di te!
Come il deserto ha bisogno della
sabbia.

Ho bisogno di te!
Come la primavera ha bisogno dei
fiori.

Ho bisogno di te!
Come gli angeli hanno bisogno del
Paradiso.

Ho bisogno di te!
Come un soldato ha bisogno del
fucile.

Ho bisogno di te!
Come l'inverno ha bisogno della
neve.

Ho bisogno di te!...
... Ho bisogno di te!!!...
Come me che ha bisogno di te!!!
Ho bisogno di te.

CERTE VOLTE SOPRAVVIVO

Certe volte sopravvivo
perché cammino su questa terra.

Certe volte non riesco a dormire
Perché il tuo pensiero mi fa
compagnia.

Certe volte vorrei morire
perché credo che vorresti andar via.

Certe volte sono innamorato
perché se ti guardo tutto sparisce.

Certe volte sono affascinato
perché ho la certezza
che tra me e te nulla finisce.

Certe volte sopravvivo...
Ma il più delle volte
vivo nei tuoi occhi.

AMORE SVEGLIATI E' MATTINO!

Vorrei portarti via piano piano
darti un'emozione tenerti per mano,
sognarti quando viene giorno,
tenerti accanto a me quando viene
sera.

Sarò il tuo rifugio la tua galera,
sarò lo spazio che occupi quando ti
senti sola
terrò le tue mani quando viene
l'aurora.

Vorrei portarti via da chi ti fa soffrire
da chi ti offre cosa?...Così per dire.

Vorrei renderti la vita una discesa
farti amare la tua storia...darti una
difesa.

Vorrei essere la tua vita!
Vorrei essere la tua vita!
Vorrei essere lì quando ne hai
bisogno
Vorrei essere il tuo unico sogno.

Sto a scrivere versi di te
Svuotando bicchieri di chi sa che.

Vorrei, vorrei,
vorrei, vorrei.

Vorrei guardarti quando viene l'alba,
addormentata sul mio cuscino
e dirti amore svegliati è mattino.

Vorrei, vorrei,
vorrei, vorrei.

Vorrei...Dio come ti vorrei
quando sono stanco
al mio risveglio averti accanto.

Sei la mia sola ossessione,
il mio sorriso,
ogni mia emozione.

Ma sono solo io
e quello che verrà
lo farà Dio.

VORREI LASCIARTI QUALCOSA DI ME

Vorrei che quando sarai vecchia
ti ricordassi di me.

Vorrei che quando viene Natale
ti ricordi di me.

Vorrei che quando hai freddo
e ti senti sola...

Tu pensassi a me...E il freddo sparisse
e stessi bene.

Vorrei essere il tuo desiderio più
intimo,

vorrei che...

Vorrei che questa confusione finisse.

Vorrei che il tuo odore

non andasse mai via Dalle mie mani.

Vorrei che al mondo ci fosse un posto
dove Tu ed io fossimo sereni.

Vorrei essere ma non sono.

SEI TU

Sei tu che hai ridato
vita alla mia vita,
sei tu che hai risvegliato
il mio cuore,
donando luce ai miei occhi
e sogni alle mie notti,

sei tu che mi rendi così
hai portato via la tristezza
dal mio animo
donando gioia alla mia vita
e voglia al mio giorno.

ASCENSORE PER IL PARADISO

Centro di cose fugaci,
emozioni svanite in notti
confinare nella mente,
tra un consiglio accettato
per sembrare d'ascoltare.
I tuoi occhi,
le tue labbra,
il tuo corpo,
l'essenza infinita del tuo spirito
quello che mi penetra la mente,
mi ubriaca la vita,
mi fa vibrare il cuore,
mi inchioda sotto casa tua,
ascensore per il paradiso,
tra carezze e desideri
ormai normali tra di noi.
Ti organizzi tra le mie braccia
mi riordino tra le tue mani,
mi confino sul tuo corpo,
fredde piastrelle di pavimenti nuovi
che ci fanno stare in compagnia.
(Devi andare adesso, ti prego...)
Sentire di una nuova consapevolezza
che cattura conquista emoziona.
Sono andato via nel silenzio,
nel buio, in strade sconosciute.
Non mi ha visto nessuno
...buonanotte.

ORO E DIAMANTI.

Convulse emozioni
notti sprecate a rincorrere l'alba,
finanze irrisorie.
Cumuli di sporchie eterne vibrante
mi anneriscono la mente,
confinando le mie idee
dentro camere vuote.
E la mia ragazza è là
bella come il primo giorno
fasciata d'oro e diamanti
perle di stoffa profumo d'aurora,
cosa preziosa.
Gemiti caldi in notti lontane
sogni chiusi fino al mattino,
amore d'autunno sbocciato in
inverno
tenere storie da raccontare
sogni confusi qualcuno d'amare.
Sconvolto, capito, deriso,
vecchio soldato,
ferito in battaglia
commento veloce.
Di nuove emozioni è l'Angelo mio
di baci rubati,
di stelle che brillano come noi due.

COME SEI BELLA

Come sei bella!
Quando ti preoccupi per me,
quando mi dici abbracciarmi...
...tienimi con te.
Come sei bella!
Quando mi dici
quanto ti desidero brutto scemo...
...già mi manchi.
Come sei bella!
Quando ridi strizzando gli occhi,
mi coccoli, mi desideri.
Come sei bella!
Quando fai per me le cose
che mi fanno star bene.
Come sei bella!
Quando cammini per strada,
assopita nei tuoi pensieri.
Come sei bella!
Come sei bella!
Quando mi riprendi su quello che
faccio.
Come sei bella!
Come sei bella!
Quando mi disinfetti le ferite
e guarisci i miei dolori.
Come sei bella!
Sei così bella...

TU SEI...:

Tu sei come il cuore...Che si
emoziona;
batte forte e ti taglia il respiro.

Tu sei come la luce!!!...
Abbagliante! E ti fa chiudere gli
occhi.

Tu sei come il cielo di notte!!!..
Che ti spazia nell'infinito.

Tu sei come la neve!!!...
Che cancella i rumori.

Tu sei come sei!!!...
E mi piace:
perdermi ...nei Tuoi Occhi,
assopirmi...sulla Tua bocca.

Tu sei così!!!...
... E mi fai stare bene.

MI PIACI PERCHE' SEI ...

Mi piaci perché sei bella!!!
Mi piaci perché sei attraente!!!
Mi piaci perché sei donna!!!
Mi piaci perché sei un soldato!!!
Mi piaci perché sai piangere!!!

Mi piaci perché Mi corrompi!!!
Mi piaci perché Mi smonti!!!
Mi piaci perché Mi possiedi!!!
Mi piaci perché sono come ero ieri!!!

Mi piaci perché sei intrigante!!!
Mi piaci perché sei bugiarda!!!
Mi piaci perché Ti controlli!!!
Mi piaci perché Mi Controlli!!!

Mi piaci perché mi vuoi bene!!!
Mi piaci ogni giorno di più!!!...
...e ti voglio bene...

VIVO E RIVIVO, SOPRAVVIVO DI TE:

Fruscio di seta in letti sconosciuti
che ti regalano un po' d'esistenza,
in stanze vuote che ti donano
la tua essenza.

Ispirano la mia penna,
regalano gioia al mio cuore
mentre fuori impazza la gente
che non ci comprende
che non ci vuole.

Si sente piangere un bambino
e noi rubiamo l'anima ai nostri corpi,
e noi sentiamo la vita passarci
dentro.

Camere vuote di mobili e quadri,
ripiene d'amore che tu mi regali
sento fuggire le mie paure,
perdo il mio inferno
comincia la vita.
Vivo e rivivo, sopravvivo di te.

LONTANO DA CHI

Ti ricordo Amore,
quando il tempo ci giunse vicino
e ci lasciammo andare
tra languidi abbracci
e tenere carezze,
mentre i nostri corpi
ansimavano d'amore.

Io ho portato la mia anima
te la regalai quel giorno,
tu portasti la tua anima
me la regalasti quel giorno.

Ci donammo l'amore
che il mondo ci ha tolto,
lasciandoci lontano dal mondo,
lontano dal tempo,
lontano da chi non ci vede
lontano da chi non ci ama.

II GIORNO PIU' LUNGO

Il giorno più lungo
è quando tu non arrivi,
quando il mattino
comincia alle tre di notte,
quando l'alba sorge lenta
e poco luminosa.
Quando a pranzo non mangio
aspettando le tue labbra,
quando la sera tarda ad arrivare
ed il sole fa tardi
ad andare a dormire.
Il giorno più lungo
è quando mi manchi
quanto mi manchi adesso
amore mio.

POETA DI VETRO

Sono un poeta di periferia
che coglie attimi di malinconia,
tu sei lontana ed io sto assorto
dentro bottiglie piene di dolore.
Guardo bambini che giocano...sono
morto
dentro questa giornata senza calore.

Conosco donne che vorrei amare
ma sono lì pronte ad andare,
su autostrade fatte di niente
attimi che confondono cuore e
mente.

Mio Dio quanto ho peccato
amando il tuo angelo armato,
dammi la forza di arrivare a domani
stringere ancora la vita con le mani.

Endecasillabo sciolto, era la mia vita
poi ad un tratto lì è finita,
ho avuto bisogno d'amore
per redimere l'animo e il mio cuore.

ma tu sei via degna compagna
Angelo mio che poi mi
accompagna.
Fino alla fine della mia essenza...
...vecchi, tu ed io la nostra esistenza.

GEMITO D'AGONIA

Lo stereo macina musica vecchia
ed io lacerò lo spirito,
al pensiero che non sei qui,
serrati gli occhi
e le lacrime nascono lente,
timide e silenziose,
tagliano il viso
come coltelli ben affilati,
solcano l'anima
come l'aratro solca la terra,
bruciano il cuore
come il fuoco brucia la legna;
scivolano come spiriti antichi
verso le mie labbra chiuse,
saldate, silenziose...gemito d'agonia
e tu non sei qui!
Sussulto dell'anima la tua assenza
condizione di stallo della mia mente,
non produce più' versi la mia penna
ma lamenti incondizionati
della mia densa anima,
passaporto per il buio
in questo giorno senza sole
senza Dio, senza amore.
Gli angeli cadono sulla terra
e gli uomini vivono di niente.
Vorrei vederti un attimo, un minuto,
un solo istante, il tempo di un sorriso.

TI HO TROVATO

Ti ho trovato in una notte d'inverno
nella nebbia che cancella ogni cosa,
in finestrini appannati da sogni
esplosi sui nostri corpi ansimanti,
governati da desideri rubati.

Lesionanti aspirazioni della mente
che bruciano eccitazioni fuggenti
e non resistono alla tua pelle.
Cadendo in turbine di passioni
Incontrollati, inesorabili... tutto
trasuda.

L'aria s'infiamma, le anime ardono
d'eccezionali roghi di vita
che ammodernano il momento
placando le arsurre dello spirito.
(Godono di piaceri indescrivibili.)

Adesso tutto è passato,
e due angeli tagliano la notte
silenziosi e goduti del peccato
che li ha rigenerati, capiti, turbati,
li ha resi umani tra gli umani.

Ingrassati di attimi di vita
che toglieranno il sonno alla notte
e daranno luce ai loro ricordi,
regalando un'aura di umanità
alla loro divina storia.

LA MIA SIGNORA

Silenziosa la mia casa
come silenzioso è il mio animo,
corrano di una lentezza assoluta
i miei pensieri verso la mia signora
che non è qui con me.

Lei è là:

dove la vita ha un altro profumo,

Lei è là:

dove la vita ha sapore di passato,

Lei è là:

dove i ricordi si confondono,

lei è là:

dove io non ci sono.

Mi ispiri, mi tormenti mi rigeneri

dai valore alla mia vita,

dai valore alle mie cose

e tutto ha sapore di nuovo.

Vorrei conquistarti, possederti

e godere delle tue cose.

Fiamme stanche illuminano la mia notte

che ha il sapore di qualcosa che ritorna,

compie traiettorie ardite la mia mente

e mi riporta da te, cambia il sapore

che ho in bocca e cambia

il profumo che sento.

Rintocco di campane lontane,

mi ricordano il tempo passa

ma la vita è ferma

dentro un tintinnio d'emozioni

che soffocano il respiro

e strofinano il cuore,

quanto mi manchi

essenza della mia esistenza.

AL MIO AMORE

Come vorrei vederti amore
in questa notte senza vita,
quando il cielo la luce non ha
e le ombre avvolgono ogni cosa.

Come vorrei amore mio!
Riuscire a cogliere il tuo cuore,
renderti la vita che tu mi hai offerto
darti l'emozioni che tu mi hai dato.

Come vorrei amore mio!
Sapere che armi usare per
conquistarti,
sapere come fare per svegliarti la
mattina
e rendere la tua vita una cosa sola
con la mia.

Come vorrei amore mio!
Vederti ancora davanti a me che mi
dici:-...io e te ci dovremmo fare una
vita assieme-...

E sapere che quello è il tuo unico
desiderio.

Come vorrei amore mio!
Vederti mentre esci dalle onde del
mare

ti strizzi i capelli e ti siedi vicino.

Come vorrei amore mio!
Essere il tuo unico amore.

SONO STANCO!!!

Oggi ho cercato di vivere:
ho parlato, camminato, lavorato.

Oggi ha cercato di vivere:
ho mangiato, dormito, sognato.

Oggi ho cercato di vivere
ma un giorno senza te
non vale la pena viverlo.

Un giorno senza te
è come un cielo senza stelle.

Un giorno senza te
è come un cuore senza amore.

Un giorno senza te
è come un'estate senza sole.

Un giorno senza te
è come un natale senza neve.

Un giorno senza te
non vale la pena viverlo.
Un giorno senza te
ti lascia l'amaro in bocca,
ti lascia un dolore nel cuore,
ti ruba un po' di vita,
ti rende inutile...ti delude.
Un giorno senza te
è un corpo senza anima.

SENZA SOLE

Un Altro giorno comincia!
La radio passa...
(musica vecchia che non ci ha
stancato)
malinconie trasudano la pelle,
scivolano lungo la schiena
e muoiono subito dopo
lacerando tutto quel che toccano.

Un altro giorno comincia!
Senza sole perché tu non ci sei,
senza gioia perché tu sei lontana,
senza niente perché tu sei a casa
tua.

PROFUMO D'AURORA

Venne il mio Angelo
a farmi visita coperto di luce,
giunse in silenzio
mormorando frasi d'amore.

Venne il mio Angelo fasciato d'amore,
coperto di stelle, irradiato di luce.

Venne il mio Angelo con la pistola
coperto di gloria ed onori d'eroe.

Venne il mio Angelo profumo d'aurora
coperto di sole e di fuoco che brucia.

Venne il mio Angelo odore di amore
coperto di me che vivo per lei.

Venne il mio Angelo come tempesta
si disarmò e mi rese il mio Paradiso.

Venne il mio Angelo come un fiume in
piena
Disse:- Voglio fare l'amore ho bisogno di
te-.

Venne il mio Angelo ...
E poi se ne andò,
lasciando il suo profumo su di me.

Venne il mio Angelo...
e poi se ne andò,
portando la mia anima con se.

SORRISI PERDUTI

Sorrisi perduti e mai conservati,
sono qui senza te
senza alcuna ragione per il domani.
Ti ho sentita al telefono
in queste ore esasperate,
tra le mie debolezze
emozionati da questi incubi di vita,
chiusi i miei occhi sulla
soglia della tua bocca,
per assaporare il nostro futuro
che sa di passato alla luce
di fioche candele.
Questo sonno non va mai via,
il silenzio regala i rumori dell'anima
che scuotono la mente,
anneriscono il cuore
che urla di dolore
per il mio Amore lontano.
Credenze antiche parlano
di amori lontani nel tempo,
io mi ricordo del tuo viso,
dei miei pensieri,
di una vita assieme.

COSE NUOVE

Cadenze sistematiche di dolore,
cure invernali di stanchezze estive,
coreografie provate e riprovate...
... Ma tu non ci sei!

Sei scomparsa dietro una porta!!!

Mi manchi da morire,
mi mancano i tuoi occhi,
mi manca il tuo volto,
mi mancano le tue labbra.

Sofisticare le mie emozioni
in un turbinio di cose nuove.

A VOLTE

Mi manchi Amore mio!
A volte penetra il tempo
infinito nel mio animo,
a volte muore il mio corpo

tra le mie debolezze
inaspettate visioni notturne.

A volte trovo sorrisi
mostrati a volti diversi,
ornamento per il viso.

TI RICORDO:

io ti ricordo lungo giorni vuoti
e ti guardavo sognando chi sa che,
io ti ricordo nei miei pensieri
come qualcosa che non potevo
possedere,
io ti ricordo lungo la mia mente
a ricoprire d'onore i miei pensieri,
io ti ricordo tra le mie braccia
a regalarmi la vita che a volte mi
sfugge.
io ti ricordo anima mia
tra i miei sospiri nelle notti passate,
io ti ricordo quando mi regalavi il tuo
corpo
noi clandestini, fuggitivi, imbrogliati.
io ti ricordo e vorrei vederti
ancora qui con me.

DOMICILIO

Stimolo alla follia la vita senza te,
concilio la mente per placarla
per riuscire a continuare a respirare.
Io non so stare senza te.
Milito in giorni racchiusi in eteree aspirazioni.
Mi manca il tuo sapore,
che mi dissetava e mi nutriva
e attraverso questa vita senza vita
dubito dei miei pensieri che mi assalgono.

Non vendo che attimi di dolore
a quelle sere nascosto in me stesso
per assopirmi senza malinconiche purezze
descritte in questi nostalgici
fogli bianchi che si sporcano
dei lamenti della mia anima scura.

Non vendo che sorrisi per mentire
a chi mi guarda con aria stupidita
confessando il congedo della mia mente
senza riuscire a trattenere niente,
e silenziosi orgasmi
struggono questi fogli e diminuisco l'angoscia.

Non vendo che silenziosi versi dipinti
che abbelliscono la mia vita
per sembrare diverso per vedermi diverso
per dissetarmi di nulla in questo labirinto
di secche emozioni e devastanti dolori.
Do via la mia vita per un nulla poi passo al domani

Non regalerò più i miei versi a chi li chiede
avidamente
e lascerò assopito il mio dolore

per regalarti ancora emozioni di cose nuove
aspettando chi non torna.
In questa infinta solitudine che si smorza solo in versi
ogni cosa che sento mi parla di te.

Non darò mai il mio cuore ad occhi diversi dai tuoi.
Terrò in silenzio il mio animo
dentro libri che non scriverò mai più
perché ormai il mio mondo è senza sapore.
Niente mi regala quel profumo
che mi spalancava l'infinito.

Non dormirò mai in altri letti,
che non siano stati occupati dai tuoi seni.
Mendicherò i tuoi sorrisi per non morire
perché è necessario vivere, sopportando tutto.
E' meglio averti perso
che non averti mai incontrato.

Non renderò la mia vita felice
perché la mia felicità si è fermata
sulla soglia di casa tua.
Dentro le mura dove tu vivi
è lì che sono nato
ed è lì dove mi ricordo di essere morto.

Non sarai più al mio fianco
perché io forse non ti merito.
La mia vita non ha valore alcuno
lontano dai tuoi occhi,
che se la guardano gli mutano il valore
e la morte mi sovrasta:
mi porta via.

SERENATE D'INVERNO

Serenate d'inverno tra di noi,
rincorrendo sogni di plastica
nei nostri desideri d'amanti
governando lo spirito.

Serenate d'inverno tra di noi,
inventandoci una vita tutta nostra
nel mondo abitato da noi due
dove ti rifuggi, mi rifuggo.

Serenate d'inverno tra di noi,
aspettando di incontrarci
evitando gli occhi indiscreti
che ci seguono e ci spiano.

Serenate d'inverno tra di noi,
se ti guardo smarrisco la mente
e raggiungo la percezione divina
perdendo il contatto con la realtà.

Serenate d'inverno tra di noi,
che hanno il calore dell'autunno,
promettendo i colori di primavera
nel chiarore del sole d'estate.

Serenate d'inverno tra di noi,
che ci regaliamo un' armonia di sguardi
riflettendo i nostri desideri
nelle mani che si sfiorano.

Serenate d'inverno tra di noi,
sensazioni diverse per dirti
sempre le stesse cose
in quello che ti scrivo.

TI HO PERSO

Ti ho perso in un mattino d'inverno
quando il sole a stento appare nella nebbia
tra un impetuoso turbinio di rumori
di una città che lentamente si sveglia.
Animo cupo e solitario,
un uomo è lì perso nel nulla
nel ricordo di ciò che eri,
nel pensiero di ciò che siamo stati;
fuma una sigaretta
dal sapore buono dopo il caffè
e tiene il capo chino
nella frescura mattutina,
morendo nel sogno che ha perso
sprofondando nei momenti che non avrà.
Batte forte il cuore
per quel sottile dolore che gli scuote l'anima.
Sono io!!!
lo che ho perso la strada,
lo che ho fatto cambio brusco di corsia,
lo che non so stare senza te.
Ti ho perso.
Quando tutto sapeva d'amore
e aveva il sapore buono della vita
quello che ti si appiccica addosso
e ti fa sorridere.
Ti dà l'emozione ed il valore
di quello che sei di quello che sarai.
Comunque vivi.

FILASTROCCA

Sole d'inverno
amore perduto,

sogno silenzio
amore venuto,

incubi nuovi
di cose passate

sorrisi sereni
di cose sentite

teneri amanti
bugie divertite,

nuvole d'oro
eterni consigli,

anime tristi
nuvole e gigli.

INDICE

Prefazione	pag. 7
Prologo	pag. 11
Angeli	pag. 13
Angelo con la pistola	pag. 14
Fotografia	pag. 15
Generalizzate queste lucide emozioni	pag. 16
Amore a metà	pag. 18
Io ero lì	pag. 19
Dea...Musa...Follia...	pag. 20
Se potessi...	pag. 21
Il tuo sorriso	pag. 22
Ti voglio ancora ti dico	pag. 23
Ad un passo dalla morte	pag. 24
Ho bisogno di te!	pag. 26
Certe volte sopravvivo	pag. 27
Amore svegliati è mattino!	pag. 28
Vorrei lasciarti qualcosa di me	pag. 30
Sei tu	pag. 32
Ascensore per il Paradiso	pag. 33
Oro e diamanti	pag. 34
Come sei bella	pag. 35
Tu sei...	pag. 36
Mi piaci perché sei...	pag. 37
Vivo e rivivo, sopravvivo di te	pag. 38
Lontano da chi	pag. 40
Il giorno più lungo	pag. 41
Poeta di vetro	pag. 42
Gemito d'agonia	pag. 43
Ti ho trovato	pag. 44
La mia signora	pag. 46
Al mio amore	pag. 47
Sono stanco	pag. 48
Senza sole	pag. 49
Profumo d'aurora	pag. 50
Sorrisi perduti	pag. 51
Cose nuove	pag. 52
A volte	pag. 53
Ti ricordo	pag. 54
Domicilio	pag. 55
Serenate d'inverno	pag. 57
Ti ho perso	pag. 58
Filastrocca	pag. 59
Indice	pag. 61

Questo volume è stato stampato nel mese di marzo 2007 – Prima Edizione

Presso la Tipografia “Artestampa” di Roberto Zanetti - Ravenna

Printed in Italy

Per la “Claudio Nanni Editore”

Direttore Amministrativo - Rachele Gertrude Maria Nanni

Direttore Arti Grafiche – Tommaso Mattia Nanni

Copyright di Claudio Nanni Editore – Ravenna 2007